

BEDESCHI G., I maestri del liberalismo. *Nell'Italia repubblicana*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2021, pp. 183, € 16,00.

Nell'Italia del secondo dopoguerra due furono i partiti di massa egemoni: la DC con la sua cultura di tipo comunitario-solidaristico e il PCI portatore di un'istanza statalistico-collettivista. Il partito cattolico, tuttavia, fece proprie diverse traiettorie tipiche della cultura più liberale: il grande avversario di quest'ultima fu, pertanto, la cultura marxista che, in quegli anni, fu di fatto egemone nel nostro paese. L'a. ripercorre quella stagione analizzando, con rara perizia, gli alfiere della «società libera» che si opposero, pur essendo minoranza, alle mitiche narrazioni del collettivismo. Al riguardo merita una particolare attenzione la figura di Lucio Coletti, la cui parabola filosofica è emblematica per comprendere la crisi del marxismo in Italia. (DoS)

BERTI E., Saggi di storia della filosofia, Studium, Roma 2021, pp. 280, € 25,00.

I vol. raccoglie saggi scritti dall'a. su diversi filosofi che, con il passare degli anni, sono ormai difficilmente reperibili se non dopo ricerche effettuate in biblioteca. Essi si snodano dall'antichità iniziando con uno studio dedicato a Parmenide, per poi transitare nel Medioevo e nella modernità, per giungere a trattare la filosofia contemporanea riflettendo su Croce e Gentile e sulle radici filosofiche dell'idea di Europa. L'ultimo pregevole studio è dedicato alla figura di un filosofo pressoché sconosciuto al grande pubblico e, forse, anche a quello più specializzato in letture filosofiche: Romano Bacchin, da Berti definito filosofo autentico fra i più importanti di tutto il Novecento. Testo di studio. (DoS)

ZANINI A. (a cura di), **Alexander Pope. Saggio sull'uomo**, Liberi-libri, Macerata 2020, pp. 129, € 9,00.

Alexandre Pope, vissuto tra la fine del XVII e i primi decenni del XVIII sec., fu un prolifico poeta inglese, amico di Lord Bolingbroke, fondatore con Jonathan Swift del famoso *Scriblerus Club*, sicuramente tra le figure più eminenti della letteratura britannica di tutti i tempi. Con questa sua opera si pone al vertice della propria produzione. In essa si racchiude il pensiero filosofico del Settecento inglese influenzato dal coevo deismo. Accettare un ordine universale in cui l'amore e l'odio, il piacere e il dolore, le luci e le oscurità dell'esistenza trovano un loro senso, significa per l'essere umano deporre una volta per tutte la pretesa di essere onniscente. Testo amato da Voltaire e da Kant che giunge sino a noi per essere letto. (DoS)

Politica, Economia, Società

AGUECI S., Leonardo Vitale. La mia battaglia l'ho vinta, Quick Edizioni, Trapani 2021, pp. 127, € 12,00.

L'a., docente e giornalista, racconta la storia della conversione di Leonardo Vitale, giovane pentito di mafia assassinato il 2 dicembre 1984. Dopo un'infanzia e una giovinezza caratterizzate dal percorso di iniziazione a «uomo d'onore», costruito dalla famiglia mafiosa, in seguito alla sua prima confessione spontanea da pentito, quando ancora il fenomeno del pentitismo era all'inizio, si avvia una lunga vicenda giudiziaria e psichiatrica qui minuziosamente ricostruita. L'ultima parte è dedicata alla sua conversione, nella scia di una coltivata e meditata spiritualità francescana, come dimostrano le lettere e gli appunti personali posti in Appendice. Forse ci sarebbe materiale, suggerisce l'a., per avviare il processo canonico di beatificazione. (VR)

CARPINELLI G., La compagnia del libro, Raineri Vivaldelli Editore, Torino 2020, pp. 131, € 12,00.

Un libro che formalmente è un romanzo, ma che potrebbe essere tranquillamente considerato anche un saggio storico. L'a. è infatti uno storico di mestiere (ha insegnato per anni presso l'Università di Torino). In quella che egli stesso definisce una «confessione», ci illustra l'itinerario biografico di Marco (torinese di padre campano, operaio di formazione cattolica), il quale lascia la fabbrica per dedicarsi al mestiere che ha sempre sognato: il libraio. Carpinelli ci conduce in un meraviglioso itinerario storico, geografico e letterario nel capoluogo piemontese, grande capitale del libro e della cultura, ma anche dell'industria e del conflitto di classe. Un itinerario che è anche indagine sull'animo umano. (EVT)

DE RITA G., Il lungo Mezzogiorno. Interpretazioni e narrazione. Antologia 1966-2002, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. VIII+213, € 18,00.

La «questione meridionale» è oggetto di tanti studi. Il presidente del CENSIS, acuto osservatore delle trasformazioni economiche e sociali del paese, parte dalla sua esperienza diretta, per poi affrontare il tema a partire dalle «autostrade». Al Nord vengono costruite per innervare i nuovi sistemi economici: un esempio su tutti è lungo la tratta Piacenza-Bologna, dove proprio di recente è stato costruito il punto di uscita di Valsamoggia per collegare industrie nascenti nell'area. Nel Sud, invece, la struttura, peraltro di faticosa e annosa costruzione, è stata concepita per le lunghe distanze. Quindi nel Meridione si parla ancora di grandi opere sia per strade e autostrade che per ferrovie e telecomunicazioni, in termini di opere separate e non di rete. (PT)

GARIGLIO B. (a cura di), **Un partito di popolo. Il Partito popolare in Piemonte e la sua classe dirigente**, Celid, Torino 2020, pp. 423, € 24,00.

Il corposo vol. ci introduce nell'ambiente piemontese, tra la Grande guerra e il fascismo, facendoci conoscere uomini e fatti del Partito popolare; non i vertici però, ma la sua base. Una ricerca della fondazione Carlo Donat Cattin che raccoglie documenti e informazioni da ogni provincia piemontese, biografie di rappresentanti della società, del mondo del lavoro, della cultura e della politica. I dati provengono soprattutto dal giornale cattolico *Il Momento*: l'archivio storico del partito, infatti, venne distrutto perché non cadesse in mano fascista. (PT)

LYON D., La cultura della sorveglianza. Come la società del controllo ci ha resi tutti controllori, LUISS, Roma 2020, pp. 229, € 20,00.

Prendendo le mosse da *1984* di George Orwell l'a. ci porta per mano all'interno del mondo del controllo da parte nostra verso gli altri, ma, ovviamente, anche da parte degli altri verso noi stessi. Un'interessante analisi di ciò che è divenuto l'elemento basilare dell'ordine economico e sociale che le multinazionali ci hanno imposto, soprattutto attraverso il web, osservando i nostri comportamenti abituali e, senza che da parte nostra vi sia consapevolezza, indirizzandoli verso i propri obiettivi commerciali e non solo. Il «grande fratello» è ribaltato: non sono più gli altri, ma siamo noi stessi che portiamo acqua al mulino/sistema. L'opera è ricca di spunti e informazioni utili per vivere nel mondo attuale e portarci verso il futuro, corredati da una corposa bibliografia. (PT)

NATOLI S., Dei relitti e delle pene. Giustizia, giustizialismo, giustiziati. La questione carceraria fra indifferenza e disinformazione, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2020, pp. 182, € 15,00.

Viva «viva la galera che ti fa ben rozzo e nero!»: così recita una canzone di Enzo Jannacci che ironizza sul comportamento di chi si disinteressa della condizione di tutti coloro che, in nome della sicurezza, vengono lasciati marcire nelle patrie galere. L'a. mette subito in evidenza il problema di fondo del nostro sistema carcerario: attualmente in Italia sono stipati 61 mila detenuti (dato del febbraio 2020), ben 15 mila in più rispetto alla capienza effettiva, con un costo annuo di tre miliardi di euro senza raggiungere, se non in minima parte, il risultato che la Costituzione assegna al sistema penitenziario, vale a dire il reinserimento, a fine pena, dei detenuti nella comunità. Saggio-indagine su di un sistema giudiziario carcere-centrico da riconfigurare dalle fondamenta. (DoS)

VIAN G.M., Andare per la Roma dei papi, Il Mulino, Bologna 2020, pp. 156, € 12,00.

Non la classica guida, ma un nuovo approccio per presentare quella che è stata un'idea sempre presente nella mente degli dei prima di diventare la città dei martiri cristiani e, successivamente, dei papi a iniziare dall'apostolo Pietro: Roma. L'a. ci invita a fare un viaggio a ritroso nel tempo, un cammino lungo venti secoli partendo da Santa Marta, luogo in cui l'attuale pontefice ha deciso di vivere anziché nel palazzo papale. I luoghi, le date, le epoche si susseguono in un vertiginoso filo rosso sintetizzato con l'espressione «Roma, non basta una vita». Certamente un libro come il suo non basta a illustrare la città eterna; può, però, essere utilissimo per iniziare un percorso in cui la spiritualità cattolica si coniuga con l'arte, l'urbanistica, la teologia, la storia. (DoS)